



COMUNE DI ROVERETO

PIAZZA PODESTÀ, 11 - 38068 ROVERETO
tel. 0464/452.559 - comunicazione@comune.rovereto.tn



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO

VIA BELENZANI, 12 - 38100 TRENTO
tel. 0461/281131 – ufficio.stampa@unitn.it

COMUNICATO STAMPA

Rovereto, 9 febbraio 2012

Diritti umani: la *lectio magistralis* del giurista Kurt Seellmann inaugura le iniziative del Centro Studi e Ricerche “Antonio Rosmini” per il 2012

Presentate oggi in conferenza stampa le attività 2012 del Centro che ha sede a Rovereto presso la casa natale del filosofo. Bilancio di un primo anno ricco di iniziative. Previsti seminari e volumi scientifici in vista dell’anniversario della nascita di Rosmini e un convegno internazionale legato al Festival dell’Economia

Un anno ricco di appuntamenti, pubblicazioni e opportunità di approfondimento dedicate alla figura di Antonio Rosmini, illustre roveretano, considerato il più significativo filosofo italiano dell’Ottocento e proclamato beato nel 2007. Il 2012 sarà infatti un anno decisivo per il Centro di Studi e Ricerche “Antonio Rosmini” che, inaugurato lo scorso anno proprio nella casa natale del filosofo, ha presentato oggi in conferenza stampa il programma delle attività previste e un bilancio dell’attività svolta finora. A illustrare le novità per il 2012 sono stati il direttore del Centro, **Michele Nicoletti**, l’assessore alla contemporaneità, **Luisa Filippi** e l’assessore alla formazione e al patrimonio civico dei saperi, **Giovanna Sirotti** per il Comune di Rovereto, insieme al presidente dell’Accademia degli Agiati, **Fabrizio Rasera** e al presidente del Comitato d’Indirizzo della Fondazione Caritro, **Gianfranco Zandonati**.

Tra gli appuntamenti più significativi, la *lectio magistralis* di **Kurt Seellmann**, illustre giurista e filosofo del diritto dell’Università di Basilea sul tema dei diritti umani, che si terrà in occasione dell’anniversario della nascita di Rosmini (il 24 marzo ricorrono i 215 anni). A **“Rosmini e l’economia”** sarà dedicato un convegno internazionale che si terrà nell’ambito del Festival dell’Economia tra fine maggio e l’inizio di giugno. La rilevanza del pensiero rosminiano si estende, infatti, oltre che alla filosofia e alla pedagogia, anche alla riflessione sull’etica e sulla politica, contribuendo in modo peculiare e determinante allo sviluppo del pensiero moderno anche in campo economico. In occasione del convegno, previsto anche un riconoscimento pubblico alle tesi di laurea e di dottorato dedicate a Rosmini.

Altro appuntamento in calendario, quello in autunno con i *Dialoghi di frontiera*, che il centro proporrà in collaborazione con la Biblioteca Rosminiana di Rovereto. La Biblioteca sarà partner anche per l’organizzazione di una serie di incontri per la promozione scolastica del pensiero di Rosmini rivolti a studenti e docenti delle scuole superiori trentine.

Nel corso dell’anno, inoltre, sono previsti alcuni seminari non direttamente di tema rosminiano, ma comunque attinenti al dominio di interesse del Centro Studi. Tra questi, ad esempio, il

seminario di studio sui concetti teologico-politici organizzato dall'Annuario *"Politica e Religione"* del Dipartimento di Filosofia Storia e Beni Culturali dell'Università di Trento.

Il 2012 si caratterizzerà anche per la presentazione di alcuni volumi di interesse per la ricerca rosminiana, spesso collegati a seminari e approfondimenti. Tra questi, uno tra i principali lavori riguarda **l'edizione della *Filosofia del Diritto*** (a cura di Michele Nicoletti) nella collana delle "Opere edite ed inedite di Antonio Rosmini" promossa dall'Istituto di Studi Filosofici di Roma e dal Centro Internazionale di Studi Rosminiani di Stresa e pubblicata per i tipi della Città Nuova Editrice di Roma. L'uscita dei due volumi della *Filosofia del Diritto* è prevista tra la fine del 2012 e l'inizio del 2013. Il Centro Studi accompagnerà l'uscita dell'opera con una serie di iniziative dedicate ad approfondire le fonti del lavoro filosofico-giuridico di Rosmini e a ricostruire il percorso della storia della ricezione e degli effetti dell'opera. A questi temi sarà dedicato il seminario sulla ricezione della filosofia rosminiana del diritto nella cultura italiana tra Otto e Novecento in programma a Rovereto il 23 e 24 febbraio.

Il Centro collaborerà inoltre alla stesura dell'**edizione critica completa dell'Epistolario rosminiano** coordinata, nel contesto delle "Opere edite ed inedite di Antonio Rosmini", da un team di lavoro condotto dall'Università di Genova.

Nel corso del 2012 il Centro darà vita anche a specifici percorsi di ricostruzione del contesto storico-culturale trentino del tempo di Rosmini: un lavoro di ricerca che potrà portare all'allestimento di una panoramica sulle figure più significative di pensatori di area trentina. Prevista anche l'attivazione di un sito web con tutti gli aggiornamenti e la pubblicazione di Rosmini Studies, una nuova rivista internazionale online accreditata e con articoli multilingue (italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo) oltre che la pubblicazione di atti di convegni e monografie specifiche, con la collaborazione iniziale della casa editrice Morcelliana di Brescia.

Altra novità annunciata oggi in conferenza stampa, il trasferimento temporaneo del Centro Rosmini presso la Biblioteca Civica "Girolamo Tartarotti" in Corso Bettini a Rovereto per consentire i lavori di restauro e manutenzione dei locali che ospitano il Centro presso la casa natale del filosofo. Il nuovo spazio, messo a disposizione dal Comune di Rovereto, ospiterà la Direzione e i ricercatori impegnati nei progetti intrapresi e non ancora ultimati (tra cui quello sul concetto di "incivilimento" nel pensiero di Rosmini condotto nell'ambito del dottorato in Studi umanistici della Facoltà di Lettere e Filosofia).

Il centro

Il Centro Studi e Ricerche "Antonio Rosmini" nasce dalla collaborazione tra l'Università di Trento (con il Dipartimento di Filosofia, Storia e Beni culturali in prima fila), il Comune di Rovereto, i Padri Rosminiani, l'Accademia degli Agiati e la Biblioteca Rosminiana. Il Centro si propone di favorire un approccio storico-culturale allo studio e alla ricezione del pensiero di Rosmini, ponendo specifica attenzione al confronto con il mondo tedesco. Pur nella sua struttura organizzativa snella ed essenziale, il Centro pone particolare attenzione alla qualità del lavoro di ricerca. L'attività scientifica viene condotta attraverso il lavoro di ricercatori e dottorandi appositamente individuati, dei membri del Comitato scientifico e della istituenda "Società degli Amici".

Il Centro Studi è diretto dal professor Michele Nicoletti, ordinario di filosofia politica all'Università di Trento. Il Comitato scientifico è inoltre formato dai professori Marco Bellabarba, Alessandra Galizzi, Paolo Marangon, Fabrizio Meroi, Nestore Pirillo e Silvano Zucal in rappresentanza dell'Università di Trento, dal professor Livio Caffieri in rappresentanza del Comune di Rovereto, dal professor Claudio Tugnoli in rappresentanza dell'Accademia Roveretana degli Agiati, da mons. Claudio Papa in rappresentanza dei Padri Rosminiani della Provincia Italiana, dal professor Michele Dossi in rappresentanza della Biblioteca Rosminiana di Rovereto e da Padre Umberto Muratore in rappresentanza del Centro Internazionale di

Studi Rosminiani di Stresa. Dal 1 dicembre 2011 è in organigramma al Centro Studi, grazie al finanziamento del Comune di Rovereto, anche un ricercatore a tempo determinato. A seguito di valutazione comparativa, il posto di ricercatore (con scadenza nel 2014) è stato vinto dal ricercatore Francesco Ghia nel settore disciplinare di filosofia morale.

La storia e le attività del centro

Dal 2006 il Dipartimento di Filosofia, Storia e Beni Culturali dell'Università di Trento, in collaborazione con il Comune di Rovereto, l'Accademia degli Agiati e la Biblioteca Rosminiana, ha dato vita a una serie di iniziative legate alla figura e al pensiero di Antonio Rosmini, considerato ormai generalmente come il più significativo filosofo italiano dell'Ottocento. Tra queste iniziative vi è stato l'invito rivolto a personalità significative della filosofia contemporanea ad offrire un loro contributo di riflessione sui temi cari a Rosmini e in particolare sul dialogo tra religione e filosofia e sul concetto di persona. Dal 2006 al 2010 in qualità di visiting professor si sono così succeduti su una sorta di ideale "cattedra" intitolata ad Antonio Rosmini: Hanna-Barbara Gerl Falkovitz (Dresden), Vittorio Hoesle (Notre Dame IN), Alberto Bondolfi (Lausanne) e Roberta De Monticelli (Milano).

A partire dall'autunno 2010 il "Progetto Rosmini" è entrato in una nuova fase, nella quale i soggetti coinvolti hanno deciso di far convergere i loro sforzi per dar vita a un vero e proprio Centro di Studi e Ricerche "Antonio Rosmini", con sede a Rovereto, afferente al Dipartimento di Filosofia, Storia e Beni Culturali dell'Università, coadiuvato sul piano culturale dall'Accademia degli Agiati e dalla Biblioteca Rosminiana, sostenuto sul piano finanziario dal Comune di Rovereto e dalla Fondazione Caritro. Il Centro Studi è stato effettivamente costituito con un proprio regolamento presso il Dipartimento e ufficialmente inaugurato il 6 aprile 2011 presso Casa Rosmini con una Lectio Magistralis sul tema "Costituzione e unità nazionale" tenuta dal presidente emerito della Corte Costituzionale, Valerio Onida.

Antonio Rosmini

Antonio Francesco Davide Ambrogio Rosmini Serbati nacque a Rovereto il 24 marzo 1797, era il secondogenito di Pier Modesto e di Giovanna dei Conti Formenti di Biacesa Di Ledro. Compì gli studi teologici presso l'Università di Padova e nel 1821 ricevette l'ordinazione sacerdotale, ma in questi anni Rosmini mostrava già una profonda inclinazione per gli studi filosofici, incoraggiato in tal senso dallo stesso Papa Pio VII.

Nel 1826 si trasferì a Milano, dove strinse un profondo rapporto d'amicizia con Alessandro Manzoni, che di lui ebbe a dire: "è una delle sei o sette intelligenze che più onorano l'umanità". I suoi scritti destarono l'ammirazione, tra gli altri, anche di Niccolò Tommaseo e Vincenzo Gioberti, dei quali divenne amico.

Nel 1828 fondò a Domodossola la congregazione religiosa dell'Istituto della Carità, detta dei "rosminiani". Sulla scia di sant'Agostino, Rosmini elaborò un originale pensiero filosofico, ispirato a un confronto aperto e dialettico sia con l'illuminismo francese che con l'idealismo tedesco. Sottolineando l'inalienabilità e la priorità dei diritti naturali della persona, fra i quali quello della proprietà privata, entrò in polemica con il socialismo e il comunismo, postulando uno Stato il cui intervento fosse orientato alla regolazione di tali diritti e al servizio delle istituzioni nelle quali essi primariamente si esprimevano, a partire dalla famiglia.

Breve, ma molto significativa la parabola del Rosmini politico. Nell'agosto del 1848 fu incaricato dal Regno sardo di una delicata missione diplomatica, volta a creare in Italia una Confederazione di stati presieduta dal Papa. Dopo la proclamazione della Repubblica romana, seguì Pio IX a Gaeta e nel nuovo clima politico vide la condanna della sua opera più famosa, il libro *Delle cinque piaghe della Santa Chiesa*. Rimasto fautore del costituzionalismo e vicino al

cattolicesimo liberale, fu costretto a ritirarsi sul Lago Maggiore, a Stresa. Qui restò sino alla morte, avvenuta a 58 anni, il 1 luglio 1855.

Figura scomoda e controversa nel campo cattolico per oltre un secolo, il Concilio prima, Paolo VI e Giovanni Paolo II poi ne hanno riabilitato il pensiero e l'opera. Quest'ultimo lo ha annoverato, nell'enciclica *Fides et ratio*, tra i pensatori più recenti nei quali si realizza un fecondo incontro tra sapere filosofico e Parola di Dio e ne ha favorito la Causa di Beatificazione. Il 18 novembre 2007 Antonio Rosmini è stato proclamato beato.

La casa natale di Rosmini

Originariamente era una residenza rustico-signorile posta fuori dalla cinta urbana, in aperta campagna, la cui prima documentazione risale all'inizio del '600. L'attuale concezione architettonica è dovuta all'ingegnere Mascanzani, che si attenne a un disegno dell'architetto Ambrogio Rosmini, zio del filosofo. All'interno del palazzo è possibile visitare alcune stanze con arredi originali, tra cui la stanza natale di Antonio Rosmini, l'appartamento dello zio Ambrogio, la ricca biblioteca (circa 15mila volumi), la pinacoteca e l'archivio della famiglia Rosmini. La biblioteca storica, collezionata da Ambrogio e soprattutto da Antonio Rosmini, spazia in ogni campo del sapere, dalla letteratura alla storia, alla geografia, dall'arte alla filosofia ecc. L'archivio (sec. XVI-XIX) si integra perfettamente con altri fondi documentari della città, in quanto alcuni personaggi della famiglia Rosmini nel corso dei secoli ricoprirono varie cariche pubbliche. Integrano il patrimonio di Casa Rosmini una cospicua raccolta di stampe antiche ed una notevole pinacoteca, prodotte entrambe dalla passione per l'arte dell'architetto Ambrogio Rosmini. Con prenotazione, la Casa è aperta alle visite.

Di fronte a Palazzo Rosmini, in un piccolo giardino, è collocato il monumento al filosofo. Opera di Vincenzo Consani, fu inaugurato il 6 luglio 1879 in piazza Rosmini e il 29 settembre 1886 trasportato dalla piazza all'attuale sede.

Fotoservizio Agf Bernardinatti e immagini Videoframe
